

# RI-COSTRUIRE LA ROVINA

Progetti per il recupero della torre campanaria a Morra de Sanctis

a cura di Francesca Bruni e Francesco Polverino

1

INGEGNERIA/ARCHITETTURA

euro 10,00

ISBN: 978-88-8497-479-2



9 788884 974792 >

Il ciclo di Workshop "Architettura e Paesaggio dei centri urbani" promosso dal Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, intende rimarcare la centralità del progetto urbano e della sua ricaduta sul paesaggio, un tema da tempo passato in secondo piano nella riflessione disciplinare architettonica. Luogo e costruzione costituiscono quindi i termini generali di un'indagine sul campo che assume il valore di una ricerca progressiva finalizzata alla conoscenza del territorio campano e dei suoi centri minori ed alle potenzialità di una loro modificazione.

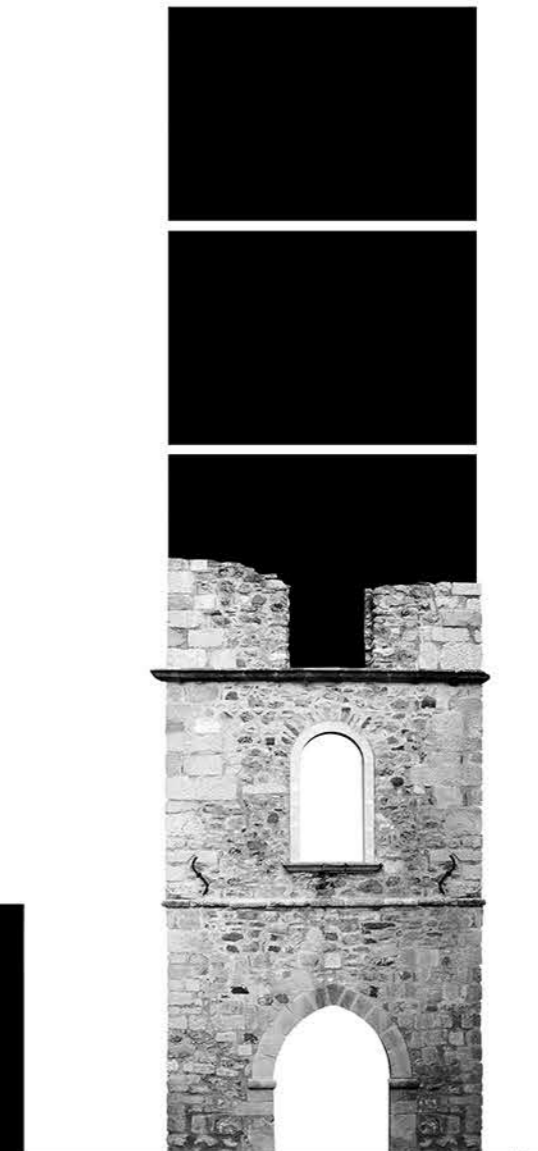
Il ciclo di sperimentazioni progettuali si apre con questa prima edizione nel Comune di Morra de Sanctis (AV), una realtà urbana fortemente segnata dall'aspetto paesaggistico e che pone in evidenza un tema piccolo ma di grande impatto sul territorio: la ricostruzione della torre campanaria della chiesa madre.

Il volume raccoglie i risultati del workshop tenutosi dal 28 al 31 luglio 2014 sul tema della ricostruzione del campanile della chiesa dei SS. Pietro e Paolo. La riflessione progettuale compiuta dai 40 studenti dell'ultimo anno del Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura, ha interessato la riconfigurazione del frammento murario in relazione all'attribuzione di un nuovo ruolo urbano, architettonico e paesaggistico del campanile.

Introduzione di Pietro Gerardo Mariani.

Scritti di Chiara Barbieri, Francesca Bruni, Mario Cristiano, Celestino Grassi, Paolo Liguori, Francesco Polverino, Francesco Viola, Giovanni Zucchi.

RI-COSTRUIRE LA ROVINA







# RI-COSTRUIRE LA ROVINA

Progetti per il recupero della torre campanaria a *Morra de Sanctis*

a cura di Francesca Bruni e Francesco Polverino

Copyright © 2015 CLEAN  
via Diodato Liroy 19, 80134 Napoli  
tel. 0815524419  
www.cleanedizioni.it  
info@cleanedizioni.it

Tutti i diritti riservati  
È vietata ogni riproduzione

ISBN 978-88-8497-479-2

Progetto grafico di Chiara Barbieri

In copertina disegno di Chiara Barbieri e  
Giovanni Zucchi  
Fotografie di Antonio Tortora

La collana INGEGNERIA/ARCHITETTURA è dedicata ai risultati dell'attività di ricerca, orientamento e formazione condotta nell'ambito del corso di studi quinquennale a ciclo unico in Ingegneria Edile-Architettura della Università di Napoli Federico II, che punta a costruire una figura professionale con capacità progettuali nei settori dell'Architettura, della Tecnologia e dell'Urbanistica, unite alla padronanza degli strumenti relativi alla realizzazione dell'opera. All'interno della collana, oltre a saggi sui diversi aspetti relativi alla disciplina del progetto, saranno raccolti gli esiti delle esperienze didattiche sul rapporto tra costruzione e forma del progetto di architettura.

Comitato Scientifico  
Francesca Bruni  
Andrea Maglio  
Francesco Polverino  
Francesco Viola

Comitato Editoriale  
Chiara Barbieri  
Paolo Liguori  
Giovanni Zucchi

INGEGNERIA/ARCHITETTURA 1  
Costruzione e Forma del Progetto

Workshop - Architettura e paesaggio dei centri urbani I  
28-31 luglio 2014  
"Idee per la ri-costruzione della torre campanaria della  
Chiesa dei SS. Pietro e Paolo"  
Castello dei Principi Biondi Morra, Morra de Sanctis  
(AV)

DICEA - Dipartimento di Ingegneria Civile Edile  
Ambientale  
Università degli Studi di Napoli "Federico II"  
Scuola Politecnica e delle Scienze di Base  
Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Edile-  
Architettura  
Comune di Morra de Sanctis  
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Ambientali  
delle Province di Salerno e Avellino

Stampato con il contributo del Comune di  
Morra de Sanctis

pietro gerardo mariani 7  
Introduzione

francesco polverino 9  
Il ciclo di workshop  
"Architettura e paesaggio dei centri urbani"

#### TEMI

francesca bruni 13  
Ri-costruire la rovina,  
re-interpretare il frammento

chiara barbieri 19  
Architetture  
interrotte

giovanni zucchi 27  
Forme  
vuote

paolo liguori 35  
I campanili tra architettura e culto:  
caratteristiche tipologiche

#### AREA DI PROGETTO

celestino grassi 45  
Cenni storici:  
il castello, la chiesa e il campanile

francesco polverino 53  
Cultura costruttiva e architettura  
dei campanili irpini

francesca bruni 61  
La torre campanaria:  
questioni compositive e temi di progetto

francesco viola 65  
Memoria e identità  
L'effimero nel progetto di architettura

bibliografia 69

# INDICE

pietro gerardo mariani 7  
Introduzione

francesco polverino 9  
Il ciclo di workshop  
"Architettura e paesaggio dei centri urbani"

TEMI

francesca bruni 13  
Ri-costruire la rovina,  
re-interpretare il frammento

chiara barbieri 19  
Architetture  
interrotte

giovanni zucchi 27  
Forme  
vuote

paolo liguori 35  
I campanili tra architettura e culto:  
caratteristiche tipologiche

AREA DI PROGETTO

celestino grassi 45  
Cenni storici:  
il castello, la chiesa e il campanile

francesco polverino 53  
Cultura costruttiva e architettura  
dei campanili irpini

francesca bruni 61  
La torre campanaria:  
questioni compositive e temi di progetto

francesco viola 65  
Memoria e identità  
L'effimero nel progetto di architettura

bibliografia 69

# INDICE

# La torre campanaria: questioni compositive e temi di progetto

*"Le torri saracene, i fortini romani, le colonne sbocconcellate dei templi greci, di ville romane (...) sono tutt'uno con il territorio sul quale sorgono; spesso nascono dalle rocce, costituite dalle stesse pietre su cui si innalzano ma, anche diruti, conservano quell'inimitabile carattere di creazione - umana e naturale insieme - che è caratteristica del patrimonio storico-artistico d'ogni civilizzazione"<sup>1</sup>.*

L'occasione offerta dal Comune di Morra de Sanctis di avviare un confronto progettuale di idee per la ricostruzione dello storico campanile distrutto dal terremoto, ultimo tassello di una valorizzazione dell'area del castello recentemente conclusa, ha consentito innanzitutto di esprimere una posizione culturale nei confronti delle modalità di ricostruzione della rovina oltre che di poterne sperimentare le potenzialità di un approccio contemporaneo.

La lettura dell'area interessata dall'intervento ha mostrato una immediata ricaduta del tema molto più ampia della scala dell'architettura della torre, che va a coinvolgere l'intero sistema monumentale dell'antico borgo fortificato sul crinale, recentemente oggetto di un intervento di valorizzazione che ha interessato il Castello Biondi Morra e la Chiesa dei SS. Pietro e Paolo, secondo il metodo della ricostruzione "dov'era com'era". Tale operazione di recupero ha lasciato però irrisolto un piccolo ma significativo ambito interstiziale che ruota intorno al rudere dell'antico campanile della chiesa. Più volte crollato e ricostruito, infine il terremoto del 1980 ne ha distrutto ben quattro livelli, con i recenti interventi di messa in sicurezza dell'area è stata riportata alla luce la sua parte basamentale che ha rivelato una inedita configurazione della torre allo stesso tempo porta urbana e parte di un sistema fortificato.

La prima questione posta dalla rovina così riletta riguarda l'attribuzione di ruolo e di significato da dare alla torre riconfigurata: torre campanaria e quindi legata alla chiesa; torre fortificata e quindi legata alle mura del castello o, ancora, nuovo elemento di mediazione tra le due precedenti figure.

Due progetti di Augusto Romano Burelli<sup>2</sup> illustrano differenti strategie di intervento legate a una diversa interpretazione del manufatto della torre campanaria. Nella Chiesa di Sant'Elena a Montenars, il campanile viene ricostruito in continuità con il basamento del manufatto crollato secondo un contrasto tra la tettonicità della parte preesistente e la leggerezza della parte aggiunta. Qui l'architettura crea un fusto cavo per mezzo di leggere strutture superiori e la cella campanaria viene ridotta a plancia metallica. Nel progetto per la

<sup>1</sup> G. Dorfles, *Elogio della disarmonia*, Garzanti, Milano 1992.

<sup>2</sup> A. R. Burelli, *La breve eternità del tempo. Appunti sull'architettura sacra*, in «Lotus», n. 65, 1990.



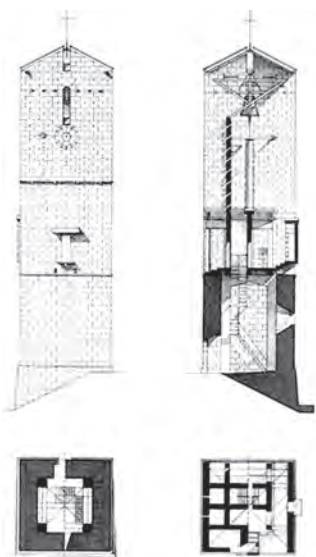
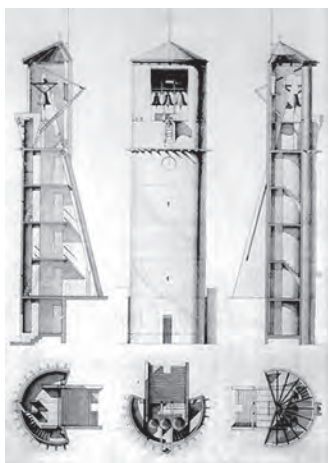


fig. 1: A.R. Burelli, Chiesa di Sant'Elena a Montenars.

fig. 2: A.R. Burelli, Chiesa di San Giorgio a Udine.



Chiesa di San Giorgio a Udine, invece, il campanile risolve il tema compositivo della torre di avvistamento. Il manufatto è una torre cava con due facce opposte, diverse tra loro. L'origine di questo tipo risale alla torre militare con funzione di difesa: la faccia più chiusa rivolta verso l'esterno, quella più aperta verso l'interno del luogo da difendere.

La seconda questione posta dalla rovina riguarda la forma e l'uso della torre: se il ragionamento sulla forma sembra aprire a infinite possibilità, la questione dell'uso è molto più complessa. La duplicità di ruolo della torre così ri-scoperta, nel suo essere elemento attraversabile al piano terra e nei piani superiori luogo della risalita alla campana, mostra una scarsa compatibilità con una ipotesi di ripristino funzionale del manufatto come campanile a causa della ristrettezza della dimensione planimetrica trapezia di 6,40 m. x 5,00 m del rudere.

Sembra dunque che la torre per poter essere riconfigurata vada prevalentemente intesa come riferimento urbano e territoriale e considerata come elemento svuotato.

La questione della forma da far assumere al progetto del nuovo, può essere condotta considerando la torre come macchina complessa, tipologia ibrida che consenta un ragionamento compositivo per parti sovrapposte e innesti, suggerendo usi molto differenti che evocino alcune architetture industriali, torri d'acqua o fari. La figura del faro, macchina a sviluppo verticale anch'essa, mostra la coesistenza di più ambienti sovrapposti, casa, belvedere, lanterna, stanza dell'orologio.

Nell'immaginario architettonico questo elemento infrastrutturale ha spesso evocato un "comporre per figure", secondo una modalità peraltro ben praticata dai disegni di Aldo Rossi.

Nelle sue architetture la figura si pone al di là della forma e della funzione, è una immagine sintetica che si compone per parti e per frammenti, i cui segni trovano la forza nel potere di evocare archetipi. Infine, la torre considerata come elemento segnaletico di un paesaggio urbano rinnovato può essere interpretata come una nuova forma di monumento e opera d'arte, segnale luminoso notturno e *landmark*. La sua figura verticale può evocare la "colonna infinita" di Brancusi che, con i suoi segmenti romboidali che si susseguono ritmicamente, suggerisce la possibilità di un collegamento tra cielo e terra, oppure essere pensata come traliccio complesso, rimando analogico al monumento alla Terza Internazionale di Tatlin, simbolo dinamico alto 400 m in cui due spirali in senso contrario circoscrivono un cono che doveva girare su se stesso.

## QUATTRO AZIONI PROGETTUALI

Secondo queste interpretazioni, il frammento diviene dunque luogo di una "ontologia del costruire"; può rappresentare sia una integrità perduta con il conseguente problema della sua ricostruzione, ma può anche essere una architettura mai terminata e porre il problema di un eventuale completamento. Qui il processo costruttivo è costantemente differito perché trova sempre molteplici alternative che fanno entrare in crisi "la pretesa razionalità unificante del costruire"<sup>3</sup>. La rovina può essere usata dunque per ricomporre la figura o lasciata come traccia evocativa, allusione a una dimensione monumentale non più possibile ma ancora immaginabile.

Le azioni progettuali che l'architettura contemporanea mette in campo, superando il semplice dualismo ripristino-conservazione integrale, trasformano con coraggio il rudere in frammento attraverso alcune scelte:

### 1 | *Costruire sopra*

Riconfigurare la rovina costruendo in continuità con essa;

### 2 | *Costruire dentro*

Realizzare una struttura nuova e indipendente che utilizzi la rovina come reperto;

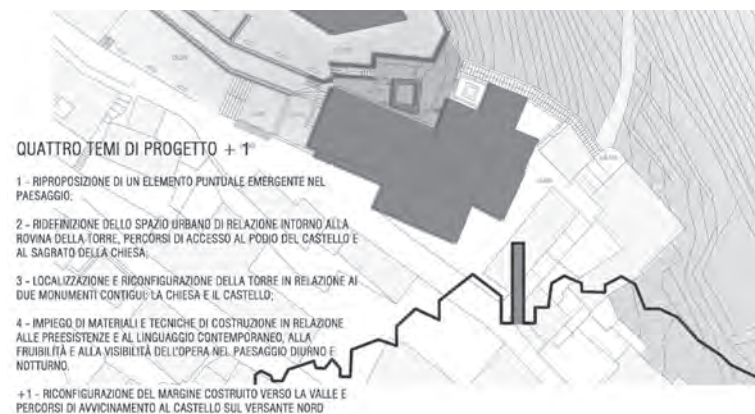
### 3 | *Costruire intorno*

Contenere la rovina inglobandola entro una nuova architettura o nuovo suolo;

### 4 | *Costruire accanto*

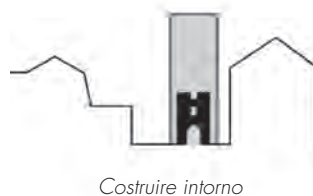
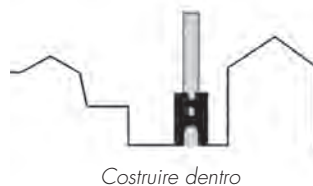
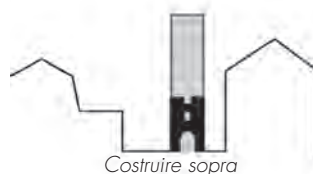
Posizionando il nuovo a distanza dal rudere, stabilendo un dialogo tra vecchio e nuovo in grado di ridisegnare l'ambito urbano e di fare ordine tra le parti.

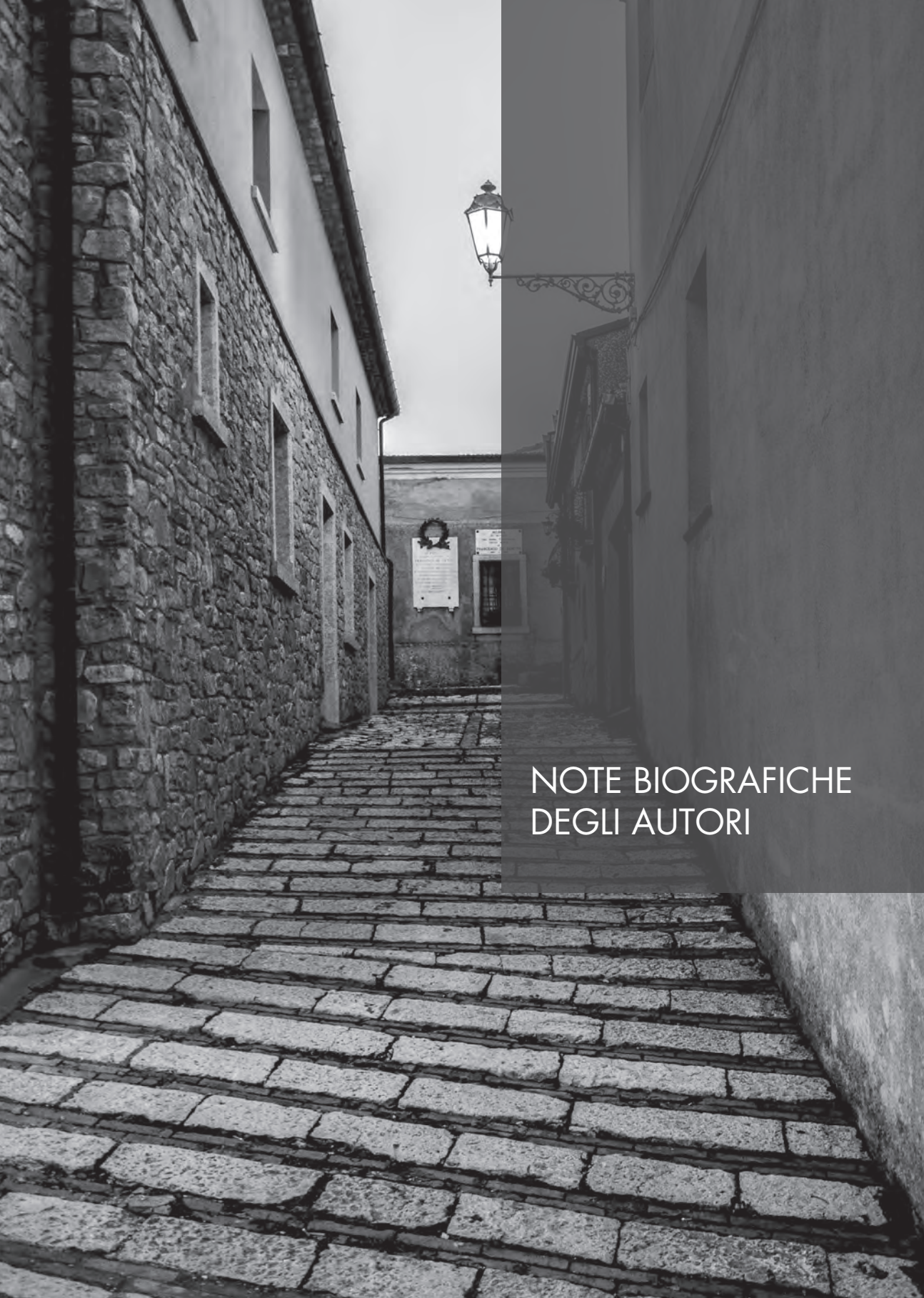
fig. 4: I quattro temi di progetto + 1.



<sup>3</sup> F. Purini, *Il frammento come realtà operante*, in «Firenze. Architettura», n. 1, 2006.

fig. 3: Le azioni progettuali.





NOTE BIOGRAFICHE  
DEGLI AUTORI

**Chiara Barbieri**

Dottoranda in Progettazione architettonica - *Il progetto per la ricerca sull'architettura, la città e il paesaggio*, presso il Dipartimento di Architettura (DiArc) della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, Università degli studi di Napoli Federico II.

**Francesca Bruni**

Ricercatore di Composizione Architettonica e Urbana e docente del CdS in Ingegneria Edile-Architettura della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, Università degli Studi di Napoli Federico II.

**Mario Cristiano**

PhD Fulbright Scholar, svolge attività di ricerca presso il Dipartimento di Ingegneria Edile, Civile ed Ambientale della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, Università degli Studi di Napoli Federico II.

**Celestino Grassi**

Autore di numerosi saggi e volumi sulla storia del territorio campano e in particolare sulle trasformazioni urbane di Morra de Sanctis.

**Paolo Liguori**

Dottorando in Ingegneria Civile, Edile-Architettura, Ambientale presso l'Università degli Studi dell'Aquila.

**Pietro Gerardo Mariani**

Sindaco del Comune di Morra de Sanctis.

**Francesco Polverino**

Professore Ordinario di Architettura Tecnica e Coordinatore del CdS in Ingegneria Edile-Architettura della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, Università degli Studi di Napoli Federico II.

**Francesco Viola**

Ricercatore di Composizione Architettonica e Urbana e docente del CdS in Ingegneria Edile-Architettura della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, Università degli Studi di Napoli Federico II.

**Giovanni Zucchi**

Dottorando in *Architecture and Urban Phenomenology* presso il Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo (DiCEM) dell'Università degli Studi della Basilicata.